

(Nuova serie)

«Tutto quello che dici o che non dici, fai o non fai, potrà essere usato a tuo favore, o a tuo sfavore, o non usato affatto», mi fa lei: «non ha singole combinazioni prevedibili né imprevedibili la sorte, difatti;  
non esiste un'equità, non esiste fiducia, non esiste retribuzione o punizione», continua.

«Non è questione di dentro o di fuori, di prima o dopo, anzi,  
di radici del desiderio o del pensiero o di loro polloni e talee:  
facciamo troppe considerazioni binarie in generale, questo è noto,  
ma io credo  
che già *due* sia un'eccessiva sofisticazione; non lo vedi che è tutto uguale, in verità, che ogni impulso trascina con sé, come causa, l'intero corteo delle sue co-ragioni.

Non ci sono segreti», infierisce, «la mente è una macchina piana; avviene per una pura contingenza topografica che tu non abbia i miei pensieri né io i tuoi, che io non sia capace di amarti e tu sì», sottolinea appena le riesce,  
«e del resto prendiamo ciascuno le proprie vicissitudini come fossero quelle di un altro, più furbo di noi o meno furbo, a seconda dei casi e delle coerenze.

Non esistono dunque accensioni ritardate», sembra voler concludere, «nessun ronzio interiore macin futuri possibili, o riscrive i passati; se un innesco non scarica subito  
non ne verrà più nulla; se subito scarica, subito si brucerà», conclude davvero).